

Somalia A Gibuti accordo più vicino

GIBUTI. Incentrata sul ritmo della recente proclamata repubblica del Somaliland nel seno materno...

Continua la missione mediorientale del segretario di Stato americano Ieri l'incontro con il leader egiziano e oggi tappa in Arabia Saudita

Baker: «Straordinari passi avanti»

Mubarak offre a Israele la fine del boicottaggio arabo

Dopo la «piena intesa» con il siriano Assad, Baker si è recato ieri ad Alessandria d'Egitto per un altro incontro «in discesa»...

QIANCARLO LANNUTI

Nel commentare il lungo colloquio dell'altro con il presidente siriano Assad...

compresa la sua partecipazione ad una conferenza di pace. Credo che questo - ha aggiunto - sia un passo straordinariamente importante e positivo.

Poco prima dell'arrivo dell'interlocutore americano Mubarak ha assunto ieri due iniziative: di rilevante spessore politico. Anzitutto ha rivolto un appello personale al primo ministro Shamir...

E con questo viaggio che Baker si è trasferito nel primo pomeriggio al Cairo, da dove si è trasferito subito ad Alessandria d'Egitto per il colloquio col presidente Mubarak...

conferenza di pace che potrà essere «di qualsiasi tipo purché si tratti». E per facilitare questo processo (ecco la seconda iniziativa) il «rajs» ha lanciato una idea a dir poco clamorosa...

Oggi Baker sarà a Gedda, quarta tappa del suo viaggio, e poi ad Amman, dove il terreno gli è stato preparato fra l'altro da una lunga telefonata di Assad a re Hussein. A Gedda il segretario di Stato incontrerà re Fahd e il ministro degli Esteri principe Saud al Feisal...



Il segretario di Stato americano James Baker con il siriano Farouk Al-Shara durante la conferenza stampa a Damasco

In Israele si attende l'arrivo del diplomatico Usa Marasma a Gerusalemme divisa tra falchi e colombe

Cresce la tensione politica in Israele alla vigilia dell'arrivo a Gerusalemme di James Baker. All'ottimismo manifestato dal ministro degli Esteri David Levy...

ora fatte proprie dall'intero mondo arabo - per la convocazione di una conferenza di pace. «In questo marasma politico, una sola cosa appare chiara: la profonda divisione in seno all'attuale coalizione governativa e al Likud»...

ministro della Difesa Moshe Arens: «Non credo affatto che Baker partirà da Gerusalemme con un accordo accettabile da tutte le parti»...

Ma il vero timore che agita in queste convulse giornate le autorità di Tel Aviv è che esistano in realtà «accordi segreti» fra Washington e Damasco...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«A due giorni dalla verità»: così ieri Haaretz, il più diffuso quotidiano israeliano, apriva la prima pagina, interamente dedicata alla quinta missione diplomatica in Medio Oriente del segretario di Stato americano James Baker...

In un'intervista concessa nella tarda serata di ieri alla rete televisiva americana Abc, il vice ministro degli Esteri israeliano, Benjamin Netanyahu, ha dato il sigillo dell'ufficialità a questo malumore...

di tradimento rivolte agli Stati Uniti, acquista sempre più credito l'ipotesi che Shamir possa scegliere la via delle elezioni anticipate pur di non accettare di «cadere» in un processo negoziale contrario ai principi del suo governo.

Una minaccia che non sembra aver colto di sorpresa o sulla difensiva l'opposizione di sinistra. «Dopo le aperture di Assad, abbiamo davanti a noi un'occasione storica da non perdere»...

Schwarzkopf in visita in Medio Oriente



Il generale Norman Schwarzkopf (nella foto), comandante in capo della forza multinazionale guidata dagli Usa nella guerra del Golfo, è giunto ieri sera al Cairo per una visita ufficiale di due giorni in Egitto.

Anni di carcere per i medici Usa che nascondono di avere l'Aids

Il Senato degli Stati Uniti ha approvato ieri una legge che prevede condanne fino a 10 anni di carcere per i medici che, avendo contratto l'Aids o essendo sieropositivi, non informano i pazienti della propria condizione.

Esibi le natiche in ufficio Provvedimento per un giudice

È stato scottoposto a provvedimento disciplinare, la Indianapolis negli Usa, il giudice Peter Katic, che «per fare dello spirito» ha esibito le natiche a una impiegata, a un collaboratore e a un poliziotto.

Vigilanza multa assessore in Spagna e il sindaco la elogia

Il sindaco di Malaga, Jesus Gil y Gil, che oltre che giornalista è anche un popolare presentatore televisivo, ha ieri pubblicamente elogiato una vigilanza per aver fatto una contravvenzione per divieto di sosta all'auto di un assessore comunale.

Disoccupato l'ex capo dei sindacati tedesco-orientali

Harry Tisch (64 anni), l'ex capo dei potenti sindacati tedesco-orientali Pdbg, si è aggiunto alla folla dei senza lavoro nella ex Germania orientale come conseguenza della riunificazione tedesca, e ha presentato richiesta di sussidio di disoccupazione all'ufficio di collocamento di Marzahn, a Berlino.

VIRGINIA LORI

Conclusa la visita del ministro degli Esteri italiano in Tunisia

De Michelis ottimista sul Medio Oriente «Israele ora ha l'occasione per cambiare»

Tel Aviv «si è sempre trincerata dietro le resistenze degli altri, e mi pare difficile che oggi possa dire no». De Michelis a Tunisi si mostra fiducioso sul futuro del Medio Oriente e spera che «l'ottimismo si riveli reale».



Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis

DALLA NOSTRA INVIATA MARCELLA CIANNELLI

TUNISI. Gli Stati Uniti d'Europa non sono ancora una realtà ma già si fanno avanti i primi problemi con cui dovranno misurarsi. Non si può negare, e solo per fare due esempi, che la situazione jugoslava o quella dei Paesi del Maghreb, sono destinate ad influire sulla vita economica e politica dei Paesi europei a cominciare da quelli più vicini a essi.

Da allora le cose sono molto cambiate. Nel mondo ma anche da queste parti. E gli accordi di tre anni fa, al momento del bilancio, si sono mostrati del tutto inadeguati. Dei cinquantotto milioni di dollari messi a disposizione dall'Italia il governo tunisino ne ha usato solo 16 nell'89, 40 nell'90. Nel 1991 ne dovrebbero essere spesi cento. Dunque, meno di un terzo della cifra stanziata. E la gran parte parcellizzata in tanti piccoli progetti. Cooperazione allora quanto mai necessaria tra due paesi così vicini, ma rivista alla luce degli errori del passato.

È solo il punto d'inizio. Una commissione mista composta di sei persone è stata infatti insediata per preparare il vero protocollo d'intesa che sarà firmato in novembre.

A settembre intanto si svolgerà ad Algeri la riunione dei ministri degli Esteri della 5+4 mentre in gennaio a Tunisi, su invito del presidente della repubblica Ben Ali, si dovrebbero incontrare i capi di Stato di quegli stessi paesi.

punto di vista economico, ma anche da quello politico per garantire la sicurezza e la pace in questa parte del mondo.

È in questo quadro il ministro degli Esteri ha auspicato un mutamento nelle posizioni israeliane. Secondo De Michelis Tel Aviv «si è sempre trincerata dietro le resistenze degli altri. Adesso anche Israele deve scegliere». In che senso il capo della diplomazia italiana lo ha chiarito subito dopo, parlando dell'ultima proposta statunitense: «Mi pare difficile che Israele possa dire di no - ha detto - Le condizioni per un suo cambiamento di posizione sono lì».

L'impegno per una rinnovata collaborazione ha alcuni obiettivi primari. Innanzitutto lo sviluppo dei progetti di intercomunicazione: energia, trasporti, telecomunicazioni. E poi quelli di integrazione: ambiente, turismo, recupero archeologico. In agenda quindi anche una maggiore impegno per la diffusione della televisione italiana in questo paese.

Emergono le prime prove di finanziamenti all'Inkhata di Buthelezi da parte della polizia sudafricana. L'obiettivo delle forze di Pretoria è ostacolare l'avanzata dell'Anc e creare difficoltà nei colloqui tra Nelson Mandela e de Klerk.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. La polizia della Sudafrica ha segretamente finanziato e rifornito di armi membri dell'Inkhata, il movimento politico del capo Buthelezi allo scopo di provocare una violenta reazione da parte dell'Anc mettendo così in pericolo i colloqui politici fra Mandela e il presidente de Klerk.

L'ex sergente ha rivelato che nel caso dell'assalto al treno i soldati si vestirono con gli abiti dei sostenitori del capo Buthelezi. Ascoltò i dettagli di questa operazione dopo che i soldati tornarono nella caserma. «Salirono sul treno con dei machede e dei fucili Ak-47. Spararono ad aver fomentato violenza ed ucciso molte persone in varie città, hanno compiuto il massacro dello scorso settembre a

treno era della Namibia e non parlava la lingua zulu». Ha aggiunto: «I nostri leader badavano a dirci che non stavamo combattendo lo stesso tipo di guerra come in Angola, ma un nuovo tipo di guerra. Così cominciai l'addestramento alla guerriglia urbana. Dopo la liberazione di Mandela e la legalizzazione dell'Anc i miei comandanti bianchi cominciarono una serie di incontri politici settimanali durante i quali ci veniva ripetuto che l'Anc continuava ad essere il nostro nemico».

Quanto ai finanziamenti all'Inkhata, il corrispondente del Guardian ha visto ricevute di depositi bancari. È la prima volta che emergono prove dettagliate e scritte su passaggi di denaro dalle forze di polizia sudafricane al movimento di Buthelezi. Un pagamento di circa 30.000 sterline (65 milioni di lire) datato marzo 1990 venne effettuato per «finanziare una grande riunione politica nello stadio di King's Park a Durban. La riunione doveva servire a rafforzare l'Inkhata nel periodo in cui l'Anc si presentava sulla scena in veste legale. I finanziamenti finirono in un conto marcato «Inkhata/Kgare» presso la First National City Bank. Un altro documento rivela pagamenti al sindacato affiliato all'Inkhata. Una nota allegata ai documenti proveniente dal ministero della Giustizia e dell'Ordine esprime preoccupazione che un progetto sotto il controllo della polizia sudafricana abbia potuto svilupparsi su tale scala. Il corrispondente del Guardian scrive che i documenti che mostrano il coinvolgimento della polizia nel finanziamento segreto all'Inkhata provengono dagli uffici della squadra speciale della polizia di Durban. Ufficialmente questi uffici sono stati chiusi nel marzo di quest'anno, ma si tratterebbe solo di una finta. Un altro documento è un memorandum del 13 febbraio 1990 nel quale il maggiore Louis Botha esprime preoccupazione, insieme a Buthelezi, riguardo gli sviluppi politici dell'Anc. Un altro memorandum marcato «Top Secret» firmato dal capo della squadra speciale di sicurezza si riferisce ai ringraziamenti dell'Inkhata per i pagamenti ricevuti. Il capo Buthelezi ha detto di non essere a conoscenza di alcun finanziamento al suo movimento.

Sudafrica, prove sulla partecipazione ai massacri «La polizia finanzia l'Inkhata per creare difficoltà a Mandela»